

LA MONTAGNA e i suoi animali
11 dicembre giornata internazionale

CLASSE 1[^] B 2020/2021

IL FALCO

Il falco è un genere di uccello rapace della famiglia dei Falconidi e si trova in tutto il mondo (Europa, Asia, Africa, Nord e Sud America e Oceania). Esistono numerose specie e di diverse dimensioni (il falco Pecchiaiolo si trova anche sulle Alpi e Appennini).

Tutti i falchi hanno la capacità di catturare prede vive sia a terra che durante il volo.

Caratteristica comune a tutti i falchi: capo piuttosto piccolo, occhi grandi e scuri, becco robusto e arrotondato, narici arrotondate, corpo aerodinamico, ali lunghe e appuntite, coda generalmente lunga, piumaggio formato da penne dure, zampe robuste.

I falchi sono molto furbi perché loro non costruiscono i nidi per covare le uova, ma cercano altri vecchi nidi costruiti da altri uccelli.



IL LUPO

Il lupo è un canide lupino che condivide un progenitore col cane domestico.

Il lupo è un predatore minacciato solo dall'uomo e pochissimi altri superpredatori. Sulle Alpi sono rimasti pochi esemplari mentre alcuni sono nel parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Si ciba prevalentemente di ungulati di taglia grossa, bestiame, carogne e spazzatura.



IL RICCIO



Il riccio è un mammifero appartenente all'ordine degli insettivori diffuso nell'Europa Occidentale, Russia, Siberia e presente in Italia settentrionale e Sardegna. La sua vita media è di 8/10 anni. Vive in una tana scavata nel terreno profonda circa 50 cm dove in inverno cade in letargo (da Ottobre ad Aprile). E' onnivoro, si nutre principalmente di insetti, lombrichi, lumache, ragni ma si accontenta anche di piccoli rettili, frutta, funghi, bacche e ghiande. Il tuo corpo tozzo a forma di pera è lungo circa 25-27 cm con peso massimo di 1 kg. Ha una coda lunga 2,5 cm, un musetto piuttosto lungo e appuntito zampe corte tozze e lunghi piedi con cinque dita e unghie appuntite. I ricci hanno su tutto il corpo ben 6000 aculei che cambiano di colore a seconda della stagione in autunno e inverno sono marroncini mentre in primavera ed estate sono più chiari. I cuccioli nascono tra giugno e settembre, anche due cucciolate all'anno di 3/6 cuccioli ognuna.

L'ORSO BRUNO

L'orso bruno è il carnivoro più grande d'Italia, può arrivare a pesare al massimo fino a 350-400 kg e arrivare fino a 2,5 m di altezza, mentre le femmine sono il 25% più piccole. Un tempo diffuso su tutto l'arco alpino, mentre ora, a causa dell'eccessiva caccia la situazione è drammatica. L'orso è un animale che va protetto come molti animali della montagna anche se può sembrare pericoloso.



L'ERMELLINO

L'Ermellino è un piccolo mammifero della famiglia dei mustelidi. E' un piccolo predatore agile e veloce in grado di cacciare sulla neve, nell'acqua, sulle rocce e anche sugli alberi. Il corpo è magro e allungato.

Il maschio pesa il doppio della femmina. E' poligamo.

Si costruisce la tana nelle buche, nei tronchi e nelle fessure dei muri.

L'ermellino cambia il colore del suo pelo a seconda delle stagioni: è color cannella col ventre bianco d'estate, tutto bianco e molto folto d'inverno.

Le sue prede sono: piccoli roditori, uccelli, rettili e invertebrati, ma anche animali più grossi come lepri e conigli.

La gestazione dura 2 mesi in primavera, 8/12 mesi in estate.

Vive in Europa, Asia, Nord America.

E' presente nel parco nazionale dello Stelvio.



LA LEPRE COMUNE

È un animale dalla forma piuttosto slanciata, con arti posteriori più lunghi di quelli anteriori, particolarità che, insieme al potente retrotreno, gli conferisce la velocità e l'abilità di un grande corridore e saltatore. solitaria, elusiva e di abitudini notturne, di giorno si nasconde fra la vegetazione. È veloce e corre spiccando lunghi salti.



LA VOLPE



La volpe vive sulle Alpi, in tutte le regioni Italiane ed in tutto l'emisfero nord del pianeta. E' l'unico mammifero carnivoro di medie dimensioni presente allo stato selvaggio. Le sue dimensioni variano da 65 a 45 cm, ha il muso lungo e affusolato, orecchie dritte appuntite e nere, zampe corte e coda molto lunga. Si alimenta di circa 500 g al giorno, mangiando lepri, conigli, roditori e ricci. Il principale nemico della volpe è l'uomo che la perseguita fin dalla più remota antichità.

LA PERNICE BIANCA

La Pernice bianca (*Lagopus muta*) delle Alpi ha dimensioni medie, forme raccolte, becco corto e robusto di colore bruno d'estate, e nero d'inverno, con base ricoperta di penne, ali corte e rotonde, coda tondeggiante, tarsi e dita piumati. D'inverno è ricoperta da un manto di piume bianco mentre d'estate le sue penne sono più tendenti al grigio o al marroncino. La sua lunghezza media è di 34-37 centimetri e pesa 330-540 grammi. È Purtroppo a rischio di estinzione per il riscaldamento globale, è infatti molto legata alla neve e al ghiaccio delle Alpi ma quando essi si sciolgono lei risulta molto visibile ai predatori. Un altro motivo è che questo animale è nella lista della fauna selvatica cacciabile. La Pernice bianca è il simbolo delle Alpi e della loro biodiversità.



IL CERVO

Il cervo nobile conosciuto anche come cervo europeo, cervo reale o cervo rosso è erbivoro di grosse dimensioni appartenente alla famiglia dei cervidi. Il cervo maschio è dotato di un palco, ovvero di corna, che cade in inverno per poi riformarsi dopo pochi mesi. Il cervo vive in branchi composti da femmine e giovani esemplari sempre guidati da una femmina adulta. Il maschio si avvicina al branco e ne diventa parte solo nel periodo degli amori che va da settembre a ottobre. Il colore del mantello varia in base alle stagioni, in estate è bruno-rossastro mentre assume delle tonalità grigie in inverno. I piccoli, invece, nei primi mesi di vita hanno una pelliccia maculata. Il cervo, nelle sue varie specie e sottospecie, è diffuso in Europa, Nord Africa, Siberia, Estremo Oriente, Nord America. In Italia, questo mammifero vive in tutto l'arco alpino, sull'Appennino tousco-emiliano, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e sul massiccio della Maiella, mentre non è presente sull'Appennino Meridionale. Nella Sardegna del sud vive il cervo sardo, una sottospecie del cervo nobile europeo che presenta delle dimensioni più piccole.



LA MARMOTTA DELLE ALPI

Marmota marmota

Questo simpatico animale appartiene alla famiglia degli sciuridi.

La marmotta è parente dello scoiattolo ma al suo contrario vive sul terreno e forma dei gruppi numerosi. Vive a delle altitudini superiori ai 1500 metri (spesso tra i 1900 e i 2600 metri) presso le pietraie al limite superiore della foresta.

Oltre che nelle Alpi, si può ugualmente trovare nei Carpazi, e dal 1948 è stata introdotta anche nei Pirenei a dove era scomparsa completamente.



LO STAMBECCO

Tutti gli stambecchi hanno le corna resistenti, i loro habitat sono rocciosi e di alta quota e mangiano fino a 15 kg di erbai. Si accoppiano durante i mesi di dicembre e gennaio e raramente partoriscono due cuccioli. I maschi lottano tra loro per diversi motivi come il cercare una compagna.



L'AQUILA

Tutte le aquile sono caratterizzate da particolari simili fra di loro, quali, prestanza fisica, ad esempio il becco potente e uncinato, le ali ampie, gli artigli che si trovano sulle zampe e sono molto robusti e molto affilati. Un aquila molto veloce è l' aquila reale che si sazia maggiormente di: marmotte, lepri, corvi, tartarughe, piccioni e conigli.. Essa vive sulle cime delle montagne ad esempio sulle Alpi. Una frase che si dice è : se il leone è ritenuto il re degli animali terrestri l' aquila è la regina dei volatili.



LA LINCE

La lince è un felino selvatico che vive solitamente sulle montagne, riconosciuta dalla corta coda è molto territoriale, vive in Russia, Asia ed anche in Europa. Il suo mantello può essere striato o maculato oppure a tinta unita, lo “sfondo” è ruggine/ grigio giallastro, le zampe sono lunghe e i piedi larghi, gli occhi sono larghi e solitamente ambrati, mentre le orecchie terminano con dei ciuffi neri. E' un carnivoro di medie dimensioni, è in grado di catturare prede più grandi di lei. Si apposta su luoghi sopraelevati ed osserva con attenzione l'ambiente circostante alla ricerca di prede. Quando avvista una preda si avvicina di soppiatto e le balza addosso. I cuccioli sono di solito due o tre, che resteranno con la madre fino al completo svezzamento.



Lo scoiattolo

Lo scoiattolo è un mammifero roditore di piccole dimensioni. Le zampe anteriori hanno 4 dita e quelle posteriori 5.

Lo scoiattolo è onnivoro; infatti si ciba di semi, noci, castagne, funghi, licheni e uova di uccelli. È un agile arrampicatore e quando deve fuggire corre a zig-zag.

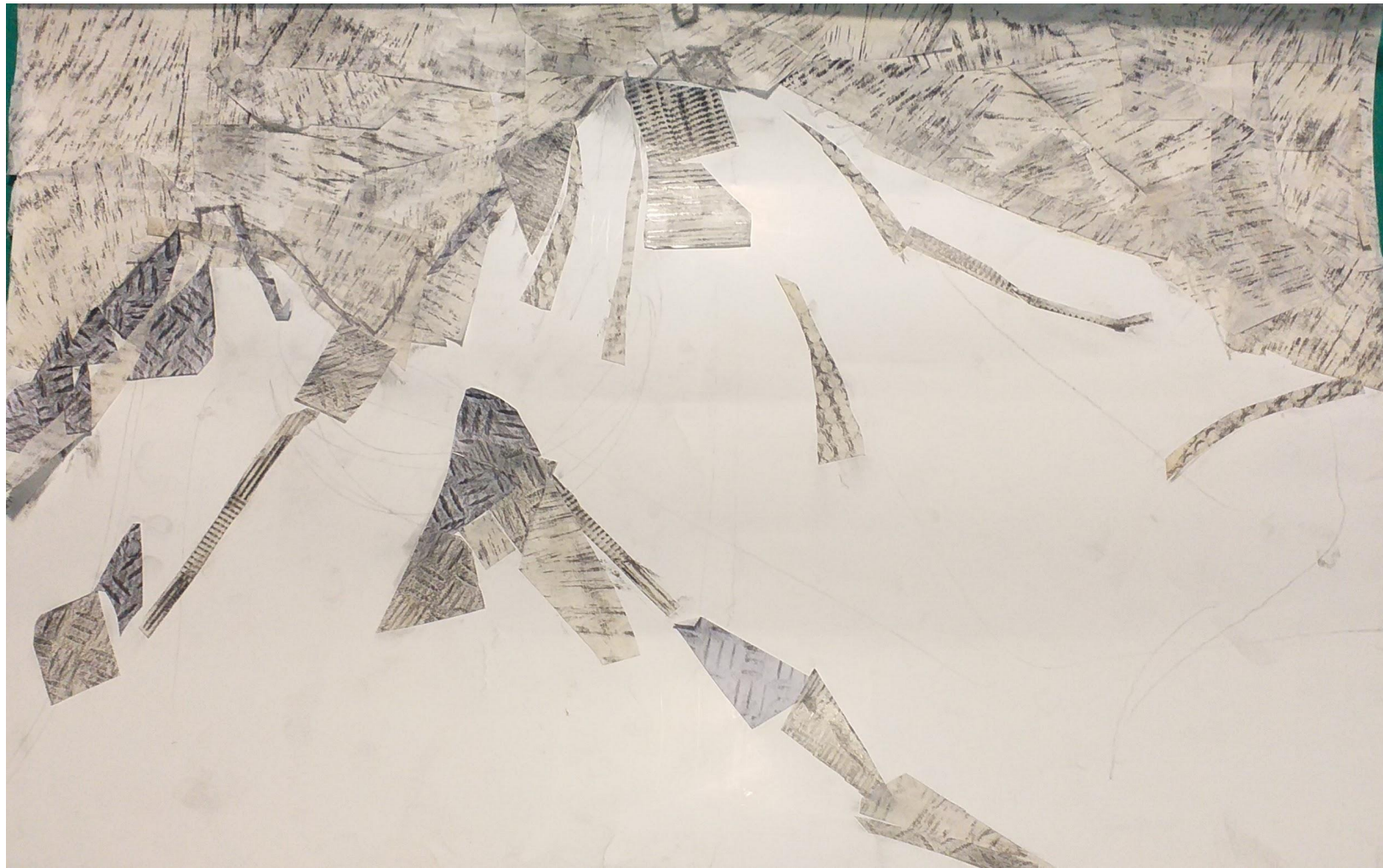
Ha un fiuto formidabile e riesce a trovare il cibo anche sotto 30cm di neve. I suoi denti incisivi sono in continua crescita. Le specie più diffuse sono: lo scoiattolo comune, quello americano e quello europeo.

Quello americano ha il pelo rossastro.

Lo scoiattolo è un animale di indole solitaria e gli accoppiamenti vanno da gennaio a giugno.

Lo scoiattolo non va in letargo in inverno, ma alterna periodi di sonno a periodi di modesta attività.





IL MONTE DISGRAZIA

SI TROVA IN ITALIA PRECISAMENTE IN LOMBARDIA IN PROVINCIA DI SONDRIO, È ALTO 3678 m s.l.m.

È una montagna delle Alpi Retiche occidentali. Costituisce lo spartiacque tra la Valmalenco e la Val Masino, è adiacente ad altri importanti massicci delle Alpi centrali come il massiccio del Bernina e il Masino-Bregaglia.

Questo nome deriva da “desgiascià” significa “sghiacciare” probabilmente il termine è dovuto all'imponente quantità di neve o ghiaccio che si scioglieva dalla sua vetta e arrivava a valle in forma di acqua.

Certo il nome non è dei più invitanti e può lasciare intendere che avventurarsi su questa montagna sia una pessima idea, ma si sa l'abito non fa il monaco *e il Monte Disgrazia di spiacevole ha solo il nome, tutto il resto è un tripudio di bellezza alpina.*

Le principali lingue glaciali che scendono tuttora dai suoi versanti sono **la vedretta del Disgrazia, a nord ovest, la vedretta del Ventina a nord est, il ghiacciaio di Cassandra a sud est, i ghiacciai di Preda Rossa a sud ovest.**

Geologicamente è costituito in gran parte da rocce verdi metamorfiche molto antiche chiamate: serpentiniti e serpentinoscisti, alterate in superficie.

La cresta principale disposta in direzione nord- ovest- sud-est, culmina in tre vette principali, ed è racchiusa tra il passo di Mello e quello di Cassandra.

Un luogo ancora selvaggio che sa ripagare della fatica della salita con un panorama senza pari.